

LE REAZIONI AL PROVVEDIMENTO DI ESPULSIONE DEL DEPUTATO CATTOLICO

Fanfani respinge una richiesta di Scelba di convocare il Consiglio dc per Milazzo

Il presidente della Regione oggi a Palermo - La stampa governativa siciliana si allinea alle posizioni fanfaniane dopo aver esaltato il nuovo eletto

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 26 — L'espulsione dell'on. Silvio Milazzo dalla DC, decisa ieri sera dalla direzione fanfaniana in seguito al ferito ritratto opposto dal presidente della Regione all'ingiunzione di dimettersi dall'alto incarico conferitogli dall'Assemblea siciliana, ha suscitato ripercussioni di un'ampiezza eccezionale in tutta l'isola.

Le notizie che riguardano gli sviluppi romani della situazione politica regionale naturalmente occupano stamane con vistoso rilievo le prime pagine di tutta la stampa isolana. Ma ciò che maggiormente contano sono le reazioni dei più larghi settori dell'opinione pubblica che manifestano profonda soddisfazione per l'attengente momento di coerenza e di coerenzialità per la formazione

che domani avrà dirigenzione del nuovo governo, alla luce di quella parassitaria continuamente ad esistere, tutto ciò è la conseguenza dell'anticomunismo che, in tonalità diversa, ha ispirato i governi di Restivo, Alessi e La Loggia. In questa fase particolarmente delicata non è possibile trarre vantaggio su quelli che sarebbero immedioato e spesso di fronte delle forze militari e delle forze politiche e parlamentari ce ne puttempo e di rimasta.

Se oggi l'attività politica segue una breve battuta d'arresto e la cronaca non offre spunti particolari, e talvolta spiega che sia da domani si avrà una piena e febbrile ripresa. Nella mattinata infatti, secondo quanto apprende il presidente del consiglio regionale mentre in aereo a Palermo ed e quindi probabile che egli si accingerà nella stessa giornata a riaprire i contatti con i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari che dovranno fornire i necessari orientamenti per la formazione

RITROVATI A 1560 METRI SUL MONTE CAMICIA

Morti assiderati i 3 tecnici dell'AGIP

Eranos comparsi lunedì scorso durante un rilevo geologico sul massiccio del Gran Sasso

L'AQUILA, 26 — I tre tecnici dell'AGIP-Minerali, dispersi da lunedì scorso sulle falde occidentali del monte Camicia, sono stati rinvenuti cadaveri a quota 1560. Ing. Dario Bellincioni e i periti Alberto Sangüineti e Carlo Lanuzzi erano in parte coperti dalla neve.

Le squadre di soccorso partite stamane da Castel del Monte, hanno fatto la tragedia nelle prime ore del pomeriggio, verso le 16. Una squadra di carabinieri dopo il rinvenimento, e tornata a Castel del Monte per dare l'avviso.

Immediatamente tutti gli uomini che, nella mattinata erano partiti da Formia, a Castel del Monte, si sono recati sul luogo della tragedia. Eravano parte della squadra di soccorso anche i segnaldisti Luigi Ghedina, Albino Alverà, Ettore Costantino, Carlo Zardini, Lorenzo Lorenzi e Bruno Alberti, venuti appositamente dalle Dolomiti per partecipare alle ricerche.

I cadaveri sono stati trovati in una zona più volte battuta nei giorni scorsi e sulla quale ora, per effetto del sole, la neve è quasi completamente scomparsa.

Il primo cadavere avvistato è stato quello del perito industriale Iannozzi. Era seduto. Immangiò se aveva una fiamma, segno evidente che voleva ripararsi dalla violenta bufera abbattuta improvvisamente sulla montagna nel pomeriggio di lunedì scorso.

Gli uomini del Cai hanno perfezionato la zona adiacente e sotto la neve hanno trovato prima il corpo del dott. Sangüineti e poi quello del dottor Bellincioni. Erano molto distanti l'uno dall'altro. Ci fu supposto che i tre non furono concordi nell'arrestare la materna e caddero stremi a distanza di qualche minuto. Dallo scommesso alla « morte bianca » il passo deve essere stato breve. Le tenebre discesero e con esse il freddo più intenso che provoca lo assideramento dei tre tecnici.

Tenta di uccidersi Nando il terrone »

MILANO, 26 — Francesco Russo, detto « Nando il Terone », autista della banda di Ossoppo, ha tentato di impiccarsi nella cella del carcere di San Vittore dove è rimasto. Approfittando di un momento propizio, egli aveva fabbricato con alcuni stracci una corda con la quale intendeva impicciarsi e aveva infilato la testa nel cappio, quando un agente del custodì si avvedeva del tentativo e interveniva per gettarlo fuori come un successo dell'attimo. La sua primitiva disperazione e della prepotenza di una corda, la Russi è stato salvato.

« Nando il Terone »

Milano, 26 — Francesco Russo, detto « Nando il Terone », autista della banda di Ossoppo, era stato assoldato a cominciare a tempo da due mafiosi della Cosa Nostra per farlo soldato, forse perché la sua fama di anticomunista e di socialista costituiva un problema per i suoi superiori.

« Nando il Terone »

Milano, 26 — Francesco Russo, detto « Nando il Terone », autista della banda di Ossoppo, era stato assoldato a cominciare a tempo da due mafiosi della Cosa Nostra per farlo soldato, forse perché la sua fama di anticomunista e di socialista costituiva un problema per i suoi superiori.

SCOSSE DI TERREMOTO

Una scossa di terremoto è avvenuta a Pesaro. Il che a un certo punto sembrava di rigurgitare a repentina le cose che il professor Giacomo Di Stefano, il cui studio si trova in via XX settembre, 30, ha sempre sostenuto, sostituendo le conseguenze economiche che il terremoto avrebbe avuto per la vita quotidiana dei monopoli hanno

scosso i trenta anni di vita di questo

lavoro di monopoli hanno

scosso i trenta anni di vita di questo

lavoro di monopoli hanno

scosso i trenta anni di vita di questo

lavoro di monopoli hanno

scosso i trenta anni di vita di questo

lavoro di monopoli hanno

scosso i trenta anni di vita di questo

lavoro di monopoli hanno

scosso i trenta anni di vita di questo

lavoro di monopoli hanno

scosso i trenta anni di vita di questo

lavoro di monopoli hanno

scosso i trenta anni di vita di questo

lavoro di monopoli hanno

scosso i trenta anni di vita di questo

lavoro di monopoli hanno

scosso i trenta anni di vita di questo

lavoro di monopoli hanno

scosso i trenta anni di vita di questo

lavoro di monopoli hanno

scosso i trenta anni di vita di questo

lavoro di monopoli hanno

scosso i trenta anni di vita di questo

lavoro di monopoli hanno

Misteriosa morte di un contadino

NAPOLI, 26 — A piedi, a

una ventina di minuti dalla

materna, è stato rinvenuto

il cadavere di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di Giacomo Sgobbi,

51 anni, abitante di via

Giuseppe De Mattei, 31.

Il suo nome è stato

conosciuto solo dopo

che i carabinieri lo avevano

trovato.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una

casa di campagna.

Si tratta di un contadino

che viveva solitario in una